



SETTIMANALE DI CINEMATOGRAFO TEATRO E RADIO

Questa volta

- Calcagno
- Consiglio
- Cotter
- Crepas
- Doletti
- Frescura
- Gherardi
- Giachetti
- Lanchester
- Lodovici
- Paola Ojetti
- Reeves
- Rossi
- Sorrentino
- Tecchi
- Tombari
- Tron
- Usellini
- Veneziani
- Vera

Appunti

I. Cinecittà lavora in pieno: i teatri sono gremiti, i viali brulicano di comitive che si spostano nelle pause del lavoro. E' veramente ottimistico constatare questo ritmo fervido di opere, ed è piacevole pensare che si stanno fabbricando cartucce — buone, speriamo — per quest'inverno.

II. C'è una diva così abituata a fare pettegolezzi e a dir male delle compagnie che ella stessa, quando chiama una persona qualunque al telefono, dice: — Pronto, con chi parlo?

III. Su «Variety» leggiamo: «Un magnificente dell'industria cinematografica americana in Italia, adesso stabilito a Parigi, ha scritto una lettera a un distributore di New York per raccontargli...». E qui seguono alcune grosse sciocchezze. Quindi, la nota riprende: «Non possiamo rivclare l'identità del personaggio perché sarebbero possibili delle rappresaglie contro di lui se tornasse nella distribuzione italiana...». Niente rappresaglie, miei faboli colleghi di «Variety»: anzitutto perché in Italia non si usano; e poi perché quel «personaggio» (che abbiamo già individuato) non tornerà più.

IV. Il marchese di Ravello, il conte di Brechard, il barone di Carò, i figli del marchese Lucera, La contessa Castiglione... E poi si dica che il cinematografio non è un'arte aristocratica.



UNA MESSIAS* "Si gira" a Decamerè

(Del nostro inviato speciale)
DECAMERE*, maggio.

Roma-Siracusa-Bengasi-Cairo-Khartum-Asmara: un mare, due deserti, l'altipiano favoloso del Tigrè, sorvolati ora una solida Fiat d'un amico incontrato ad Asmara, mi porta sul luogo delle «operazioni» dove troverò Alessandrini e gli altri nostri. Per una via asfaltata saliamo ancora. Campi lavorati di qua e di là, aeroporti, parchi automobilistici. Lungo la strada gli eritrei — che portano al mercato pollami e capretti. Uno, immobile come una pietra miliare, tiene sul pugno, alla maniera dei falconieri, una pernice viva. Si entra in un anfiteatro di macigni accavallati come i graniti del Góttardo. La forma tipica della morena dà ghiacciaio, sotto un sole pretoppale. In mezzo alla conca, a ridosso della morena, è una tenda. Son tutti a tavola. Entro, un coro di voci allegre mi accoglie.

— Qui, qua, Vieni. Da dove capiti?

— Dal cielo.

Uno commenta:

— e Qua ci son beltà — esce dal cielo, e (Bohème).

C'è un po' di esagerazione. Ma è il primo segno di allegro cameratismo: e io mi vedo, a gambe secche, nude, cino e occhiali. Per un senso tartarinesco della grande avventura a domicilio, ero partito da Roma portandomi in valigia perfino cinque limoni e tre arance. Non si doveva andare allo sbaraglio? E mi son trovato davanti a un piatto di spaghetti alle vongole, sotto una tenda che odorava di acqua di colonia e di frutta, ventilata come una villeggiatura, un campeggio. Dietro a noi una chiesa di legno e di paglia, arda. La croce non è crociata ma tutto il resto del tetto si.

— Sei arrivato tardi: se venivi stamattina, vedevi l'episodio del padre Giuliano.

— Non ne posso più dalla voglia di uscir fuori, e con una scusa o con l'altra, lascio la tavola per sentire un po' di questo sole vero. Se cessa il vento, qui si resta come grani di caffè tostato. Alessandrini mi guarda con simpatia: però ha l'aria di dire:

— Lasciatelo fare; si calmerà.

C'è un'aria di allegria contentezza. Mi dicono con mia mortificazione che non è occasionale, prodotta dal mio arrivo, ma che è il tono quotidiano, dato dalla fraterna armonia che regna tra questi collaboratori di un film che si svolge col più completo rendimento da parte di tutti, e col senso di responsabilità che impone la sua importanza, di cui tutti si rendono conto. Ma questa armonia ormai definitiva assicura ormai in precedenza dell'esito; o per lo meno dà tempo alle buone speranze. Intanto si lavora infaticabilmente. Alessandrini, che per ora, in gambe nude e bustina in testa — abbassate le bande sulle orecchie — ha avuto molto a che fare con amici e con armati, è sereno, sul berretto o magari sulla pelle del pelo, i distributivi e i gradi del generale. Io imparo parole nuovissime. Io so da oggi, per esempio, che «tu stare morto» vuol dire «tu fai il morto». E questi tigrini fanno il morto in modo impressionante; ma così di controcuore, che vedo loro negli occhi la malinconia della loro sorte sentita immatura e immediata. Qualcuno non se la può bere, e diventa irascibile.

— Tu non parlare con me — sono capaci di risponderti. — Tu non stare qui — andare via.

Mentre si prepara uno schieramento, arriva una macchina. Sono «borghesi» — come dicono qui, quando arriva qualcuno completamente vestito, con cravatta, scarpe basse e camicia magari di seta. I borghesi sono Boidi, il giovane Podestà di Addis Abeba e i suoi amici, che di passaggio per la loro residenza, han voluto venire a prendersi un assaggio del film «Abuna Messias». Dunque, borghesi, no. Boidi è idealmente in camicia nera sempre. Resta con noi un'ora o due, molto interessandosi, come un direttore di produzione. In una sosta si avvicina a un ascaretto, un imberbe. E a lui proprio tocca la risposta:

— Tu non stare con me. Tu non parlare con me. Tu andare via.

Dita Parlo, che sembra debba tornare a lavorare in Italia per la Continentalis.

(Continua a pagina due)

IL "MAGGIO" a Ravenna

(Nostro corrispondente particolare)

Fineas, maggio... Una burrasca è passata sul Maggio Musicale... si è pronunciato delugante...

Il primo di questi regali si è avuto... presidente del « Ravenna » di Prato... un competente gli vi ha parlato...

Roba di piccole proiezioni, un copolavoro disuguale... apprende, in verità l'opposto...

Il primo di questi regali si è avuto... presidente del « Ravenna » di Prato... un competente gli vi ha parlato...

Il primo di questi regali si è avuto... presidente del « Ravenna » di Prato... un competente gli vi ha parlato...

Il primo di questi regali si è avuto... presidente del « Ravenna » di Prato... un competente gli vi ha parlato...



Documentario di Mirella Mauri, una giovane attrice che vedremo in "Bianca sottocivile" della Faro Film (Fotografia di ACHILLE).

IDEE E SPERANZE DI AUTORI ITALIANI

Desidero Giulio Viola

Desidero Giulio Viola non parla volentieri di teatro... Vuole dire che non ama teorizzare... per conoscere le sue idee bisogna provocarlo...

Desidero Giulio Viola non parla volentieri di teatro... Vuole dire che non ama teorizzare... per conoscere le sue idee bisogna provocarlo...

Desidero Giulio Viola non parla volentieri di teatro... Vuole dire che non ama teorizzare... per conoscere le sue idee bisogna provocarlo...

Desidero Giulio Viola non parla volentieri di teatro... Vuole dire che non ama teorizzare... per conoscere le sue idee bisogna provocarlo...

Desidero Giulio Viola non parla volentieri di teatro... Vuole dire che non ama teorizzare... per conoscere le sue idee bisogna provocarlo...

Desidero Giulio Viola non parla volentieri di teatro... Vuole dire che non ama teorizzare... per conoscere le sue idee bisogna provocarlo...

Desidero Giulio Viola non parla volentieri di teatro... Vuole dire che non ama teorizzare... per conoscere le sue idee bisogna provocarlo...

Desidero Giulio Viola non parla volentieri di teatro... Vuole dire che non ama teorizzare... per conoscere le sue idee bisogna provocarlo...

Desidero Giulio Viola non parla volentieri di teatro... Vuole dire che non ama teorizzare... per conoscere le sue idee bisogna provocarlo...

Desidero Giulio Viola non parla volentieri di teatro... Vuole dire che non ama teorizzare... per conoscere le sue idee bisogna provocarlo...

Un raduno di "stelle" per il "Premio Riccione"

Un raduno di "stelle" per il "Premio Riccione"... L'Azienda delega per la stagione 1939 al Comitato Manifestazioni l'incarico di organizzare il Concorso in oggetto...

Presidente: da Luciano De Foa... Presidente: da Luciano De Foa, da un rappresentante il Ministero della Cultura Popolare...

Film

SETTIMANALE DI CINEMATOGRAFO
TEATRO E RADIO



Laura Solari

*che sta girando per la Faro Film
"Bianca sottochiave"*

Fotografia Emanuel